lettera aperta

Domenica 25 aprile 2021 - IV Domenica di Pasqua anno L n. 2589

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

SERVIREBBE UN ORACOLO

Molti sognano di conoscere il futuro. Al momento sarebbe importante sapere cosa accadrà nei prossimi mesi Stiamo gradatamente uscendo dall'incubo Covid o avremo come lo scorso anno una parentesi fino a ottobre?



Non è facile interpretare il momento presente. Ci sono aperture graduali; secondo alcuni stiamo uscendo dalla pandemia e, gradatamente, stiamo imboccando la strada della normalità, altri la pensano al contrario. La comunità cristiana di Carpenedo avrebbe molteplici appuntamenti. Non è facile scegliere. Servirebbe un oracolo con la sfera di cristallo. Di solito, a maggio, c'è la preghiera del Fioretto: sarà proposta, pur con le attenzioni di sempre. Aumenta invece di molto il numero di ragazzi e giovani che giocano in patronato. Su questo useremo austerità anche se non mancheranno le reazioni. Se volessimo fare la sagra di giugno dovremmo partire adesso, ma tutti ritengono saggio soprassedere per non dare cattivo esempio e correre il rischio di assembramenti. Vorremmo invece mantenere ferma la proposta del Grest, alle condizioni del passato, visto l'esito dell'anno scorso. È definitiva la proposta dei campi a Gosaldo con tamponi rapidi alla partenza e restano fermi anche i soggiorni ad Asolo per adulti e anziani: la villa è grande, studiata con regole Covid e potrebbe fare il pienone. Conserviamo la speranza di celebrare bene la Pentecoste (23 maggio) con la sua veglia solenne (22 maggio); manteniamo anche le cresime del 2 giugno pur con almeno due turni visto che parliamo di 72 ragazzi. Queste e altre decisioni dovranno tuttavia fare i conti col "fenomeno Sardegna": siamo infatti appena al 20 aprile. Quell'isola è passata da bianca a rossa in 3 settimane. A giugno, in Veneto, saremo liberi o arriverà la "doppia variante" indiana che pare molto più dura del Covid stesso? Navighiamo a vista come si è sempre fatto. Ci prepariamo al meglio e prenderemo quel che viene. *don Gianni*

FESTA DI SAN MARCO - Oggi la Chiesa veneziana festeggia il proprio patrono, l'Evangelista Marco. Celebriamo con gioia l'Eucaristia della domenica al consueto orario festivo.

PERCHÈ NO ALLA SAGRA

in primo piano

Molti chiedono se faremo la sagra. Prudenza impone di saltarla per il secondo anno consecutivo. Il rammarico è tanto perché la zona avrebbe bisogno di un momento di festa. La parrocchia soffre perché mancano anche questo tipo di entrate. Per ora, però, si deve tener conto del virus e del modo in cui la gente percepisce i fatti. Se già alcuni ritengono pericolose le attività quotidiane condotte nell'osservanza scrupolosa delle indicazioni sanitarie, figuriamoci quale sarebbe l'opinione della gente se proponessimo una sagra con la presenza di un numero certamente elevato di persone. Non possiamo proprio essere sfrontati. La gente non ne avrebbe un esempio edificante. Lasciamo ad altri un po' di serenità: serve per le attività del turismo e del lavoro estivo. Non possiamo essere noi a creare assembramenti. Già l'estate scorsa, qui in zona, alcuni hanno realizzato le sagre. Hanno fatto questa proposta in buona coscienza, puntando sull'idea che il virus fosse arrivato al capolinea. Poi purtroppo hanno gravemente pagato la fiducia dell'opinione popolare. Vediamo di non essere noi a ripetere quest'anno gli stessi sbagli. *d.G.*



LA BATTAGLIA PER LA VITA DI VENEZIA

dritti al centro

Che il centro abbia bisogno di tornare a vivere lo capiamo tutti. È un vantaggio prezioso anche per noi che stiamo in terraferma. Venerdì scorso sono stato al funerale del mio primo parroco, don Carlo Massari. Ho passeggiato da piazzale Roma alla chiesa della Madonna dell'Orto. Nei 10 minuti a piedi penso di aver incontrato al massimo una quarantina di persone. È vero, era ancora presto. I veneziani hanno altri ritmi e alle 9:30 del mattino l'isola sonnecchia ancora. Tuttavia, non credo di aver incontrato turisti di sorta ma solo qualche residente assonnato che si avviava alle faccende quotidiane. Nulla di più. Sarebbe un dramma avere una seconda estate vuota. Molte nostre famiglie, infatti, confidano sul lavoro stagionale per portare avanti gli impegni di casa e arrotondare le entrate. Come faremo? Già a ottobre-novembre dell'anno scorso c'è stata una marcata fatica. Come faremo alla fine di quest'estate? In questo contesto mi lascia davvero perplesso la linea di chi sogna di bloccare le grandi navi. Se ho ben compreso il Governo ha indicato la soluzione di un percorso verso Marghera e l'ha messa nero su bianco. Finché non sarà pronto il nuovo approdo le grandi navi passeggeri potranno ancora frequentare il centro storico. Qualcuno chiede che siano comunque bloccate fuori dal porto. E la nostra gente come potrà vivere? Certo: in teoria una grande nave potrebbe incagliarsi sul campanile di San Marco così come si è messa di

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

traverso sul canale di Suez. Credo sia un fatto del tutto remoto: la tecnologia tiene fermo un drone da 249 g con un vento contrario da 30 k/h. Non mancano le competenze per mettere in completa sicurezza il traffico marino. Forse Venezia non sta già rischiando di restare concretamente deserta? Se i residenti dovessero sparire dal centro storico chi mai lo preserverà dal crollo? Il comitato grandi navi ha certamente fatto le sue valutazioni più equilibrate e non si espone solo per dovere di partito: tutti ne siamo certi. Si sappia però che il rischio zero non esiste, e tolte le navi ci sarà il pericolo di avere il deserto in città. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Appuntamenti con i genitori**
Negli anni scorsi abbiamo sempre proposto degli incontri coi genitori per i vari gruppi di catechesi. Di solito, lungo il corso dell'anno c'erano 4 appuntamenti di carattere organizzativo e due o tre, a seconda delle classi, di tipo formativo. Da fine febbraio 2020 abbiamo sospeso tutto. Non l'abbiamo fatto perché fosse importante, ma per dare l'esempio e non creare momenti di assembramento. Per la verità ci siamo visti una volta a settembre 2020 e in quell'occasione abbiamo dato il calendario per l'anno. Nel mese di maggio, con le nuove aperture, servе trovarsi una volta insieme. Con ciascun gruppo è necessario un appuntamento che sia al contempo di breve formazione e di organizzazione a seconda delle varie tappe che ci stanno davanti. Alcuni devono prepararsi ai sacramenti della riconciliazione, dell'Eucaristia, della Crismazione, altri devono organizzare comunque tappe significative. Per tutti c'è la necessità di spendere due parole sulle prossime attività e sui mesi estivi. In questo venerdì ci confronteremo coi catechisti e poi scriveremo il calendario degli incontri su *lettera aperta*.

● **Un responsabile per i 300 campi**
Desidero annunciare ufficialmente che abbiamo un nuovo responsabile per tutta la struttura che si trova al boschetto di via Vallon. Si chiama Andrea. Per contattarlo basta chiamare la nostra segreteria. Lui può fornire le date di calendario, raccogliere prenotazioni, dare le chiavi, verificare che tutto rimanga in ordine. Abbiamo scelto di fare riferimento a una persona specifica perché, compiuti lavori nelle prossime settimane, il boschetto rischierebbe di diventare un luogo disordinato e poco curato. Molte potrebbero essere i gruppi a domandare l'uso di questa struttura durante l'estate. Abbiamo bisogno dunque fin d'ora di un riferimento valido per tutti. Man mano che si svilupperanno le iniziative e prenderanno corpo le nuove attività troveremo le soluzioni più adatte per disporre un regolamento, affiancare altre figure responsabili, strutturare nel modo migliore questa nuova realtà. *d.G.*

BREVI
dalla parrocchia

● **Grazie per il cero pasquale**
Desidero spendere una parola appena per ringraziare chi anche quest'anno ha avuto cura del nostro cero pasquale. Come sempre è stato fatto a mano e viene ripreso di volta in volta perché sia, in mezzo all'assemblea, un segno prezioso di Cristo risorto.

● **Grazie per la scopa elettrica**
Avevamo chiesto la scorsa settimana se per caso qualcuno poteva offrirci una scopa, di quelle con il cavo elettrico che adesso vengono poco per volta sostituite e messe da parte. Ce ne sono arrivate addirittura due e ringraziamo moltissimo chi ha voluto provvedere in questo senso. Sono già state portate alle persone interessate. Da parte mia ringrazio moltissimo le persone che hanno pensato a questo dono per noi prezioso.

● **Aperte le iscrizioni scout**
Ciao a tutti! Ci stavate aspettando lo sappiamo, ma tutto questo tempo non sarà stato vano, almeno speriamo. Sono ufficialmente aperte le iscrizioni scout per l'anno 2021-2022!! Sono rivolte a bambini e ragazzi dagli 8 anni in su, che hanno voglia di divertirsi e mettersi in gioco. Invitiamo tutti i genitori interessati o incuriositi a partecipare a un incontro lunedì 26 aprile 2021 alle ore 18:00, in Sala Lux dove i capi lupetti daranno tutte le informazioni utili. Confidiamo di vederci faccia a faccia, ma ci sarà la possibilità di collegarsi da remoto. È molto importante la partecipazione e sarà tra i criteri di scelta nel caso le richieste di iscrizioni superassero il numero di posti disponibili. I moduli di iscrizione vi verranno consegnati alla riunione o potrete trovarli in canonica, oppure scannerizzando il codice QR qui a lato! Potrete riconsegnarli nelle seguenti date e orari: domenica 2 maggio dalle 10:15 alle 11:15 e dalle 12:45 alle 13:15; sabato 8 maggio dalle 17:30 alle 18:30; dome-

nica 9 maggio dalle 10:15 alle 11:15 e dalle 12:45 alle 13:15. Per qualsiasi domanda, lasciamo qui anche una mail di riferimento alla quale contattarci: iscrizioni.mestre2@gmail.com.

● **Aria nuova in patronato**

In passato il nostro patronato è stato molto frequentato. Da quando è iniziato il periodo del Covid ci sono state fasi alterne. In zona rossa abbiamo tenuto rigidamente chiuso. Quando la legge permetteva le attività all'aperto abbiamo lasciato che i ragazzi e i giovani entrassero. Man mano abbiamo cercato anche di fare qualche piccola miglioria. Adesso, per esempio, monteremo alcune reti che permettano di chiudere gli spazi e dividerli secondo le necessità. La ripresa non è semplice perché le regole prima conosciute e rispettate sono andate via via in dimenticatoio. Ora bisogna riprendere quasi da capo alcune indicazioni. C'è anche da fare i conti con una certa durezza che notiamo nel comportamento dei ragazzi. Per carità si può capire che siano stati messi alla prova dalle condizioni di chiusura. Si comprende bene che durante la primavera abbiano anche maggior bisogno di sfogo. Tuttavia, è importante iniziare col passo giusto. Chiediamo l'aiuto di altri adulti perché il patronato è uno dei luoghi più preziosi: lì c'è una vera relazione fra tutti i ragazzi della zona, credenti e non, appartenenti o meno ai nostri gruppi. *d.G.*

REGOLAMENTO DEL PATRONATO
PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASIO

Il patronato è aperto a tutti, cristiani e non, e a tutti si chiede la collaborazione ed il rispetto per quanto sotto indicato. Il patronato e tutte le strutture annesse sono al servizio della comunità parrocchiale, pertanto in esse ogni attività deve essere svolta avendo presente i valori dell'onestà, della verità, del rispetto reciproco, della buona educazione e della collaborazione attiva.

- In patronato vige il rispetto della persona e del luogo: tutti sono invitati a mantenere un comportamento corretto ed educato nei confronti di tutti, soprattutto avere cura dei più piccoli.
- Tutte le attività che si svolgono in patronato devono essere improntate alla lealtà, all'altruismo, alla sincerità, al rispetto.
- È vietato introdurre sostanze pericolose per sé, per le altre persone e per l'ambiente. Particolare attenzione va posta all'uso di alcol e fumo. **È severamente vietato fumare in tutte le zone della parrocchia anche esterne.**
- È responsabilità di tutti tenere in buone condizioni i giochi, le strutture e il materiale presente in patronato. Si chiede di riordinare e riconsegnare i giochi che sono a disposizione di tutti. È responsabilità di tutti tenere pulito il patronato utilizzando gli appositi contenitori per la raccolta differenziata.
- È responsabilità di tutti tenere puliti i bagni del patronato.
- Le biciclette devono essere parcheggiate negli appositi spazi riservati. Le biciclette vanno chiuse e comunque la parrocchia non ne è responsabile. **Non si può girare con la bicicletta in patronato. È vietato salire in bici.**
- Spegnere le luci là dove non servono, chiudere i rubinetti dell'acqua. Si raccomanda di indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza.
- In occasione di particolari celebrazioni il patronato resta chiuso.

ORARIO PER ACCEDERE AI CAMPI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 16:00 alle 18:00 bambini e ragazzi fino alla terza media; dalle ore 18:00 alle 19:30 ragazzi più grandi.
Il sabato pomeriggio e la domenica mattina l'area è in genere riservata agli scout. Per gli altri momenti occorre comunque chiedere al parroco il permesso di accedere per giocare.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giuseppe Benedetto Cottolengo

Giuseppe nasce a Bra, nel Cuneese, nel 1786, primo di dodici figli, dei quali altri due diventeranno sacerdoti. Nel 1800 il Piemonte è terra di conquista dei Francesi, che chiudono i seminari, così il nostro santo dovrà studiare in clandestinità, conseguendo l'ordinazione sacerdotale a 25 anni. Fin da piccolo aveva pensato di dedicarsi alla cura degli infermi. Ed ecco, nel 1827, l'evento che darà una svolta decisiva alla sua vita e al suo apostolato: arriva a Torino, gravemente ammalata di tubercolosi, una donna incinta, madre di altri tre bimbi. L'ospedale si rifiuta di accoglierla perché le inevitabili perdite di sangue avrebbero potuto contagiare le altre ricoverate, il "canonico buono" come viene ormai chiamato dalla gente, viene chiamato al capezzale della povera donna morente, in una stalla. Di fronte all'agonia della giovane e alla disperazione della famiglia, il santo sente l'urgenza e la necessità di creare un ricovero per chi non ha nessuna possibilità di cura ed è rifiutato da tutti, così affitta due



stanze nel centro di Torino, ma, scoppiata un'epidemia di colera, è costretto a spostarsi fuori città in una zona poco abitata, a Valdocco. In pochi mesi egli deve cercare un secondo stabile per il numero crescente di malati che chiedono aiuto, nasce così l'opera che il santo chiama "Piccola Casa della Divina Provvidenza", aperta a invalidi, bimbi orfani, disabili di ogni tipo o che a causa delle deformazioni fisiche non trovano rifugio altrove. Nasce un primo nucleo di suore Vincenzine col compito di assistere questa eterogenea "famiglia". Per mantenere queste opere il fondatore fa affidamento totale alla Provvidenza, che risponde sempre, anche se non mancano i momenti difficili, quando in cucina manca il cibo o i creditori incalzano; il santo invita a pregare e sempre avvengono miracoli di generosità, improvvise donazioni, ignoti benefattori. Viene riconosciuta pubblicamente la sua opera ed il coraggio della sua fede dallo stesso re Carlo Alberto e da Cavour che dirà "È un uomo semplice, ha fondato un'opera mirabile confidando nella Provvidenza e questa non gli manca mai. Un uomo prodigioso". Nella vita della "piccola Casa" un posto centrale hanno i sacramenti e la preghiera. "Non lasciate mai la comunione quotidiana" ripeteva a tutti spesso "ciò che tiene in piedi la Piccola Casa sono le preghiere e la comunione". Giuseppe, consumato dalle fatiche, muore a 56 anni, nel 1842, il 30 aprile, giorno della sua memoria liturgica. Viene canonizzato nel 1933 da Pio XI che lo definì "genio del bene". *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(ventiduesima parte)*

MESSAGGIO ai GOVERNANTI

«In questo momento solenne, Noi, i Padri del XXI Concilio Ecumenico della Chiesa Cattolica […] ci rivolgiamo con fiducia a coloro che tengono nelle loro mani il destino degli uomini sulla terra […], lo proclamiamo altamente: noi rendiamo onore alla vostra autorità; noi rispettiamo la vostra funzione; noi riconosciamo le vostre giuste leggi; noi stimiamo coloro che le fanno e coloro che le applicano. Ma abbiamo una parola sacrosanta da dirvi: Dio solo è grande, Dio solo è il principio e la fine, Dio solo è la sorgente della vostra autorità e il fondamento delle leggi. Tocca a voi di essere sulla terra i promotori dell'ordine e della pace tra gli uomini. Ma non dimenticate […] è Lui che benedice il pane dell'umanità, che santifica il suo lavoro e la sua sofferenza, che le dona gioie che voi non potete darle e la consola nei dolori che voi non potete confortare. […] Che cosa vi chiede oggi la Chiesa? *Elle ne vous demande que la liberté*: Essa vi chiede soltanto la libertà. La libertà di credere e di predicare la sua fede, la libertà di amare il suo Dio e di servirlo, la libertà di vivere e di portare agli uomini il suo messaggio di vita. […] Lasciate che il Cristo eserciti quest'azione purificatrice sulla società! Non distruggetelo di nuovo: sarebbe un sacrilegio,

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Conoscere e sentirsi conosciuto è una sensazione di reciprocità così particolare e preziosa che non credo trovi facilmente una completa applicazione nei nostri rapporti umani, anzi. Proviamo un po' a riflettere su tutti gli affetti, le amicizie, le conoscenze che ci appartengono. Tralasciando pure i luoghi comuni: che non riusciremo mai a capire fino in fondo quelli dell'altro sesso, che ognuno mostra sempre la faccia che gli fa più comodo, che siamo adusi all'uso di maschere diverse per ogni situazione, ecc. e senza contare il senso di fastidio che a volte ci dà l'essere troppo leggibili, rimane pur sempre un'impresa saper costruire un'intesa profonda e appagante. Quella tra due innamorati potrebbe sembrare la condizione ideale, ma quante attenzioni richiede il saper conservare l'equilibrio necessario affinché ognuno si possa sentire "completo" nel rapportarsi all'altro e sappiamo quanto sia arduo. Quella tra genitori e figli regge finché i pargoli dipendono in toto dai primi, in sostanza nei primi tre-quattro anni di vita: a mano a mano che si sviluppa il senso critico autonomo sono cavoli amari e subentrerà un senso di disagio l'esser troppo sgamati dai propri intimi. D'accordo, nel momento in cui si sarà lavorato bene, rimarrà sempre l'amore reciproco e sviscerato, ma non l'abbandono totale. Eppure, di fatto, ne avremmo veramente bisogno, saremmo anche disposti, potendoci fidare al cento per cento, di essere gregge, di essere la pecora che conosce bene il proprio pastore ed è a sua volta veramente conosciuta, chiamata per nome e amata da lui. Subentrerebbe quella tranquillità che ti consente di lasciarti andare perché sai che non sarai mai fregato e anzi cercato se ti perdi, persino se tradisci. E invece siamo tanto diffidenti perché circondati da troppi mercenari, pronti a lasciarti in balìa del primo lupo. Il quadro idilliaco che ci presenta oggi il vangelo è una realtà diversa, ti concretizza una figura di Buon Pastore reale, affidabile, che ti conosce in tutti i sensi come nessun altro, che ti chiama per nome, col quale puoi instaurare un rapporto individuale ed esclusivo, in cui lasciarti andare ad occhi chiusi, perché di un amore inesauribile. Il suo. E il tuo? Siamo alle solite, si tratta di fede e di sentimento corrisposto. Teniamo conto che, se vissuto bene e fino in fondo, questo diventa anche un valido supporto per vivere al meglio ogni tipo di amore umano, semplicemente seguendo le direttive che ci ha impartito in merito e riassunte nel Vangelo.



perché è il Figlio di Dio; sarebbe un suicidio, perché è il Figlio dell'Uomo. E noi, suoi umili ministri, lasciateci diffondere dovunque senza ostacoli la "buona novella" del Vangelo della pace. I vostri popoli ne saranno i primi beneficiati, perché la Chiesa forma per voi dei cittadini leali, amici della pace sociale e del progresso. […] In questo giorno la Chiesa vi offre con la nostra voce la sua amicizia, i suoi servizi, le sue energie spirituali e morali. *Elle vous adresse son message de salut et de bénédiction. Accueillez-le, comme elle vous l'offre, d'un coeur joyeux et sincère, et portez-le à tous vos peuples!*» *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Con il gruppo Joe Kop sabato scorso è stato affrontato il secondo capitolo di *Amoris Laetitia* il cui titolo è "La realtà è le sfide delle famiglie", Capitolo importante e complesso che merita un ulteriore approfondimento per la quantità e la qualità delle osservazioni. Il Papa, in questo capitolo, aggiunge sue personali osservazioni aggiungendole ai contributi dei Padri sinodali. L'esordio: "il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della chiesa" colpisce perché oggigiorno, in questa società in cui tutti corrono da soli, sembra una frase senza senso, senza fondamento. Invece Papa Francesco sottolinea che il superamento delle attuali difficoltà, economiche e sociali, renderebbe le famiglie vere protagoniste della vita sociale ed economica nonché delle comunità cristiane. Tanti sono i nodi da sciogliere: la famiglia è cambiata rispetto a due generazioni fa, lo stato sociale l'ha abbandonata trovando sempre e solo dei provvedimenti tampone per aiutarla, il voler "mettere su famiglia" (come si diceva una volta) non è più il desiderio principale delle coppie attuali. Tutto ciò che fino a pochi decenni fa era considerato un percorso senza alternative: fidanzamento, matrimonio, figli ora ha trovato un sacco di sentieri paralleli a volte, però, senza un progetto a lunga durata. Noi che crediamo nel matrimonio dobbiamo trasmettere la bellezza di questo sacramento, la forza che si trae dal camminare insieme a Cristo che ci sostiene e ci aiuta sempre prendendoci per mano nei momenti bui, ma facendo festa nei momenti più belli. Certo è un impegno, questo lo dice anche il Papa, ma non basato solo su precetti e dottrina ma sulla consapevolezza che si cammina insieme ...aspettandosi....sempre. *D.B.*



VILLA FLANGINI

proposta di soggiorno ad Asolo

Tanti si chiedono cosa fare durante l'estate. Andare lontano è un rischio: in 15 giorni gli scenari cambiano e si rischia di rimanere bloccati. Non solo: è giusto favorire, per quanto possibile, le strutture del nostro Paese che soffrono una fatica profonda. È più semplice restare qui nel Veneto dove non mancano posti incantevoli, pieni di storia, arte, poesia e bellezza. Abbiamo la fortuna di essere in una delle zone più belle e complete del pianeta. Già ne abbiamo parlato ne *L'incontro*, ma volentieri lo ripropongo: sottolineo la possibilità di trascorrere qualche giorno nella splendida dimora di Villa Flangini ad Asolo. La struttura è magnifica e si trova a due passi dal centro storico, celebre borgo rinomato in tutto il mondo. Il microclima è invidiabile grazie anche alle correnti d'aria fresca che spesso scendono dalle colline. La Villa è spaziosa: ci sono innumerevoli camere con bagno e, nella sala da pranzo, non è difficile tenere le ampie distanze di sicurezza previste. Intorno alla villa c'è un parco infinito che domanda soltanto di essere esplorato. La spesa per il soggiorno è davvero contenuta. Ci sono tutti gli ingredienti necessari per ricaricarsi in vista dei mesi seguenti. Per informazioni chiamare Roberta o Gabriele: 333 444 30 37 oppure 333 52 87 806.



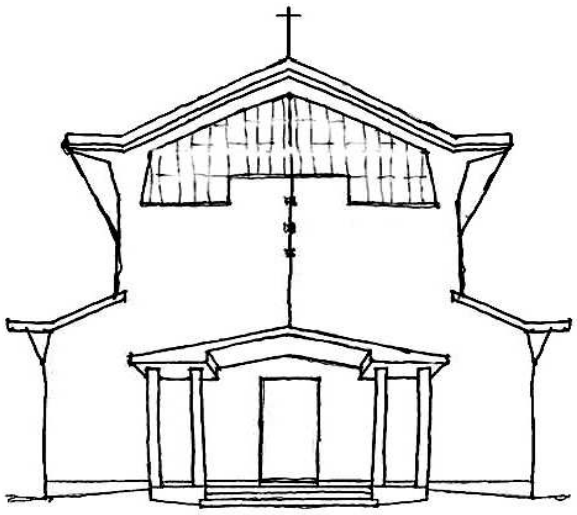
Il calendario della settimana non è stato pubblicato in quanto non ci sono variazioni da segnalare rispetto alla scorsa settimana.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 25 aprile 2021 - IV Domenica di Pasqua
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

25 Aprile 2021 Festa di san Marco e di Venezia con i suoi 1600 anni di storia



Come ricordare da cristiani il 1600° anniversario della fondazione della propria città?

Privilegio un approccio storico guardando alla Chiesa, parte viva di questa città per secoli. Innanzitutto ricordiamo chi era san Marco. Marco non fu né apostolo né discepolo di Gesù, ma discepolo e interprete di Pietro a Roma, quindi non è un testimone diretto dei fatti narrati nel suo scritto. Sappiamo che aveva un doppio nome: il suo nome ebraico era Giovanni, il suo nome latino era Marco e con questo nome fu conosciuto nella chiesa apostolica. Nacque a Gerusalemme sotto l'imperatore Augusto nell'anno 25 d.C. circa e partecipò insieme al cugino Barnaba e a Saulo, divenuto Paolo, nel primo viaggio missionario a Cipro, ma per ragioni sconosciute egli tornò indietro per poi , in età matura intorno all'anno 50, ritentare l'avventura missionaria, ma Paolo si rifiutò di prenderselo di nuovo. Dopo il martirio di Pietro a Roma nell'anno 67, non vi sono più notizie certe su Marco. La tradizione cristiana afferma che fu missionario in Egitto e fondò la chiesa d'Alessandria, della quale ne fu il primo vescovo. Secondo Eusebio, uno dei padri della Chiesa, la sua morte avvenne proprio ad Alessandria dove venne ucciso facendo trascinare il suo corpo per la città. Il simbolo che lo rappresenta è il leone alato perché il suo vangelo inizia con la voce di Giovanni Battista che nel deserto, si eleva come ad un ruggito, preannunciando la venuta del Cristo. Ricordiamo il cristianesimo a Venezia. Traggo queste righe (ne seguiranno altre nei prossimi numeri in seconda pagina) da un capitolo importante scritto da un mio professore di storia della Chiesa, il compianto Silvio Tramontin. L'origine di Venezia si fa risalire al 25 marzo. A Maria, nella festa dell'Annunciazione, è collegata la prima leggenda sulla fondazione di Venezia città. In un giorno dedicato a Maria, infatti, il 25 marzo del 421, festa dell'Annunciazione, fu fissata leggendariamente la fondazione di Venezia. E da quel giorno, poi per opportunità spostato al primo del mese, coincidendo così con l'uso romano, Venezia iniziava i suoi anni e da Maria "origo" ci si aspettava sempre la "salus". Da dove è venuta l'origine (da Maria) è avvenuta anche la salvezza, si legge ancor oggi a grandi caratteri al centro della basilica di Santa Maria della Salute, eretta nel Seicento dopo la liberazione dalla peste. Buona Festa di san Marco e buon 16° centenario. *don Fabiano Longoni*



Lettera

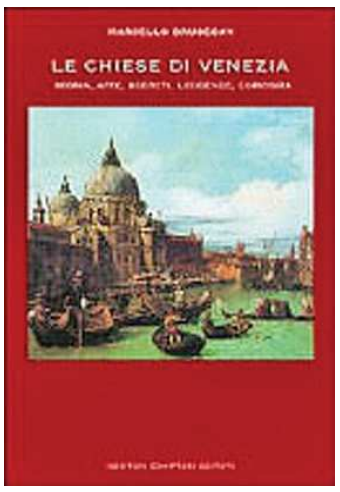
Caro don Fabio, il Patriarca, con il Sindaco, ha celebrato il 25 marzo di quest'anno, il 1600° anniversario della nascita della nostra città. Città che io voglio chiamare come la chiamavano i nostri padri: la "Dominante". Riferisco alcune delle parole del Patriarca dei Veneti, che mi hanno colpito: le riporto dal sito della diocesi dove si può leggere l'omelia integrale. Dice mons. Moraglia. "Seneca, filosofo e uomo politico, contemporaneo di Gesù, affermava: "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare". Venezia - la storia lo insegna - ha imparato presto ad andare per le acque non solo della laguna ma anche di mari lontani e aperti cogliendo le opportunità che le venivano offerte o che si procurava". E poi ancora. "Come sappiamo, la data del 25 marzo 421 - secondo la tradizione - rimanda ai primi insediamenti dell'odierna Venezia in un'isola emergente rispetto alle altre - denominata, appunto, Rivus Altus (Rialto) - e richiama l'edificazione in quel sito di una chiesa che corrisponde all'attuale San Giacometto. C'è poi un documento - il Chronicon Altinate (dell'XI secolo) - che aggiunge un particolare interessante: quel giorno sarebbe stato lunedì santo e, così, il legame con la fede cristiana si fa ancora più forte. Che al suo inizio Venezia si "identifichi", in un certo senso, con la costruzione di una chiesa ci dice come la città si sia percepita non come realtà assoluta; anzi, significa che c'è qualcosa che le sta "sopra", viene "prima" e rimane "dopo" di lei. La politica, quindi, riconosce di non essere un assoluto in grado d'elargire la felicità e la salvezza agli uomini; riconoscere questo suo limite la qualifica come una "buona politica", perché ha il senso della sua relatività". Su questo ultimo punto arriva la mia domanda. Le sembra che oggi i nostri politici si rendano conto di questa vocazione di Venezia, essere non solo terra di commercio, arte, cultura ma anche di fede? Cordiali saluti. *dr. Carlo Fidente*

Caro dottore Fidente, trovo una eco aulica nella sua rievocazione storica. Certamente la nostra città è stata la "Dominante" come dice lei, ma non è detto che sempre abbia tratto gloria da questa sua posizione guerriera (basterebbe vedere come si comportò nella IV Crociata). Non spetta certo a me dare un giudizio storico, non sono competente, ma importante non mi sembra il potere che essa ha esercitato, ma semmai la sua capacità di propagare la civiltà europea in cui il cristianesimo ha avuto un ruolo rilevante così come la cultura greca e quella ebraica sulle nostre radici. Su questo punto richiamo la sua attenzione. Sapremo noi per il futuro essere portatori di civiltà fondata su valori culturali condivisi? Un Patriarca del recente passato aveva sposato l'idea che Venezia dovesse continuare ad essere un "ponte" fra oriente e occidente. Un ponte comprende la capacità di "andare verso" e nello stesso tempo di "accogliere " chi ti viene incontro .. Per me Venezia si fonda su questa idea di civiltà. L'idea che il Gesù del tempo Pasquale ci riassume dicendo ai suoi: "andate in Galilea" la mi vedrete. Cioè il cristianesimo è per sua natura missione, non aspetta chiuso in un cenacolo per pochi, ma "esce", va incontro, propone. Sogno così la nostra Chiesa. E i nostri politici? .. non so, spero bene.. spero che capiscano che questa città ha bisogno di grandi prospettive, di visione, di grande respiro…cosi ritroveranno che la religione non è solo una "radice" ma una sorgente. Quello che credo sia l'unica prospettiva vincente e veramente fedele al "unde origo, inde salus", cioè al Cristo. Speriamo bene. don Fabio

Libro sulle chiese di Venezia

Marcello Brusegan, Le chiese di Venezia: storia, arte, segreti, leggenda, curiosità.

Secondo un'antichissima leggenda il primo edificio che venne costruito sulle isole lagunari fu una chiesa: San Giacomo di Rialto, eretta il 25 marzo 421, quando neppure esisteva Venezia. Una circostanza che da sola ci dice quanta importanza hanno avuto i luoghi di culto nella storia della città dei dogi. E non poteva che essere così considerando che la devozione veneziana ha portato con il passare del tempo all'edificazione di ben 188 edifici sacri, tra basiliche, chiese e oratori, di più antica o recente fondazione, tuttora presenti o miseramente distrutti. Accanto alle vecchie chiese di tipo basilicale in stile veneto-bizantino, vennero così costruite chiese rinascimentali, barocche, neoclassiche, secondo stilemi ben prefigurati, a opera di architetti del calibro di Pietro Lombardo, Mauro Codussi, Jacopo Sansovino, Andrea Palladio, Vincenzo Scamozzi, Baldassarre Longhena. Al loro eccezionale decoro contribuirono anonimi esecutori e valentissimi artisti quali, solo per citarne i maggiori, Vittore Carpaccio, Giambattista Cima, Giovanni Bellini, i Vivarini, Tiziano, Jacopo Tintoretto, Paolo Veronese, i due Palma, Alessandro Vittoria, i Tiepolo, il Piazzetta. Tutto ciò è dettagliatamente descritto in questo volume, organizzato secondo un itinerario topografico, studiato in modo tale che il lettore possa visitare le chiese, lungo il labirintico intrico di vie e calli cittadine, alla scoperta dei segreti dell'arte e dell'urbanistica della città.



Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti...uno spazio di tutti!"* i signori: Paola Tommasi e Gianpietro Semenzato, Maria e Benito Semenzato, N.N.

Ricordo dei defunti

Sabato 24 aprile	ore 18:30	Defunta: Giustina Andreta
Domenica 25 aprile	ore 10:45	Defunti: Livia Soncini e Sergio Maccatrozzo, Gianfranco Ventura